Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 12 dicembre** — **Numero 287**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ultimato il giorno 6 dicembre corrente mese la spedizione dei fogli sciolti dal n. 510 al 528 e dei nn. 530, 538, 563, 564, 565, 566, 577 e 578 del corrente anno.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla presente inserzione.

Roma, 9 dicembre 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 841 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine fissato dall'art. 3 della legge 10 luglio 1910, n. 417, è prorogato a tutto il 15 febbraio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il decreto Ministeriale 20 giugno 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 9 luglio 1908, n. 159, col quale fu approvato il regolamento per la liquidazione delle competenze agli agenti demaniali ed ai periti e fu istituita la Commissione consultiva per le operazioni demaniali;

Veduto il decreto Ministeriale 1° ottobre 1908, registrato alla Corte dei conti addì 19 stesso mese, reg. 190, f.° 52, col quale furono nominati i membri della Commissione anzidetta;

Ritenuta la necessità di provvedere a che, in assenza del presidente della Commissione medesima, nominato col decreto anzidetto, questa possa essere convocata;

Decreta:

Il comm. avv. Arnaldo Raimoldi, consigliere di Stato, è nominato vice-presidente della Commissione consultiva per le operazioni demaniali con facoltà di convocarla in assenza del presidente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, addì 28 novembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 dicembre corr., in Ronco Scrivia, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 dicembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Numeri delle 115 obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesso per la 1ª serie (*A*) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 254, state sorteggiate nella 18ª estrazione seguita in Roma il 25 novembre 1910.

28	101	281	650	672
738	858	889	920	949
961	971	1106	1240	1336
1352	1494	1525	1529	1557
1673	1763	1967	2032	2138
2198	2245	2291	2441	2479
2563	2694	2737	2889	2959
3283	3440	3511	3606	3650
3875	4252	4440	4472	4649
4738	4787	4920	4923	5137
5171	5201	5261	5339	5382
5394	5562	5632	5634	5768
5892	5955	5990	6088	6276
6427	6437	6596	6765	6865
6869	6873	6914	7031	7061
7124	7236	7262	7310	7421
7559	7731	7793	7859	7946
8107	8127	8410	8438	8480
8515	8558	8712	8773	8779
8862	8897	8901	9024	9105
9210	9229	9323	9607	9756
9799	9927	9991	10027	10088
10142	10154	10242	10322	10433

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1910 ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1911, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedola { dal n. 37 - scadenza 1° luglio 1911
al n. 70 » 1° gennaio 1928.

Roma, il 25 novembre 1910.

Per il direttore generale
G. Ambroso.

Per il direttore capo della divisione
Enrici.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 593,023 di L. 60, al nome di Massa *Agostina-Giovanna* fu Francesco, nubile, domiciliata in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massa *Maria-Agostina-Giovanna* fu Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 50 0[0, nn. 926 e 968, rispettivamente di L. 700 e 350, al nome di Parodi Maria di *Emanuele*, nubile, domiciliata a Voltri (Genova), ed entrambe vincolate, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Parodi Maria di *Vittorio Emanuele*, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 117,034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 638,791 del già consolidato 5 0[0) per L. 525, al nome di *Vassio* Marianna, Pietro, Maddalena, Giuseppe, Camillo ed Angela, figli minori di Alessio e Maria Mandosso, nonchè dei figli nascituri dei detti coniugi in parti uguali sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliati in San Germano Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date, dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vazio* Marianna, . . ., ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 354,468 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, già n. 1,231,228 di L. 40, del consolidato 5 0[0, al nome di Lo Porto Emanuela, Francesco e *Rocco* di Rosario, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Terranova (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Porto Emanuela, Francesco e *Rocca* di Rosario, minori (come sopra) ecc....., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 570,315 di L. 67.50, al nome di Fassino *Elisabetta* fu Francesco, nubile, domiciliata in Avigliana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassino *Margherita-Elisabetta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 258,603 di L. 18.75 - 17.50 (già consolidato 5 0[0, n. 1,072,693 di L. 25), a favore di *Realmuto* Maria fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Dispensa Giovanna di Santo ved. *Realmuto*, domiciliata in Mezzojuso (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Regalmuto* Maria fu Domenico, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 425,089 di L. 18.75 al nome di *Corte Scano Alfonsina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Scano Antonietta fu Gavino, vedova Corte, e con vincolo di usufrutto, stato vedovile durante, in favore di Scano Antonietta fu Gavino, vedova di Corte Pasquale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corte Cristina-Alfonsa-Silvia* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 572,308 di L. 86.25 col nome di Delmastro *Paolo* fu Bartolomeo, minore, sotto la tutela di Delmastro Luigi-Antonio fu Bartolomeo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delmastro *Mario-Paolo* fu Bartolomeo, minore ecc...... (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 478,596 di L. 11.25; 528,166 per L. 75; 528,313 per L. 30; 528,314 per L. 30 d'iscrizione sui registri della Direzione generale intestate per la nuda proprietà al nome di Nasi Margherita e Pierina di Paolo con vincolo d'usufrutto a favore di Nasi *Maria* fu Pietro, coniugata con Nasi Paolo, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè l'usufrutto vitalizio doveva essere annotato invece a favore di Nasi *Catterina-Agnese-Maria* fu Pietro coniugata con Nasi Paolo vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 483,819 di L. 75-70 (già consolidato 5 0[0, n. 1,394,305 di L. 100) a favore di *Angrisani* Comincio, Vincenzo ed Annina fu Antonio-Ilario, minorenni sotto la patria potestà della madre *Sorrentino* Macrina, domiciliati in Roccapiemonte (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Angrisano* Comincio, Vincenzo ed Annina fu Antonio-Ilario, minorenni sotto la patria potestà della madre *Ferrentino* Macrina, domiciliati in Roccapiemonte (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 223,862 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300 (già n. 989.570 di L. 400 del consolidato 5 0[0) al nome di Ferri *Angiolina* di Enea, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Bologna, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Gaslini Angela di Giuseppe vedova di Mandreschi Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferri *Anna-Angiola-Maria* di Enea, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Bologna, con vincolo (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 561,923 di L. 3.75, al nome di Ciscognetti Ciro fu *Carmine*, minore, sotto la patria potestà della madre *Cardova* Caterina fu Pasquale, vedova Ciscognetti Carmine, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciscognetti Ciro fu *Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Cordua* Caterina, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0, n. 596,955 della rendita di L. 180, a favore di Parma Antonio fu Giovanni Battista, domiciliato a Buenos Aires, vincolato ad ipoteca a favore di Teresa Devoto, moglie del titolare, a garentia delle di lei doti e ragioni dotali di cui nell'atto nuziale 21 agosto 1845, rogato Devoto, contenente nel primo mezzo foglio due dichiarazioni di attribuzione e riconoscimento della proprietà della rendita da esso rappresentata, per successione testamentaria del titolare, nella persona del signor Parma Giovanni Battista.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente le dichiarazioni su accennate è stato unito al nuovo certificato, consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 86,234 di L. 135 - 125 emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Unione di un nuovo foglio di cedole alle obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato in forza dell'art. 3 della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Col pagamento degli interessi al 1° gennaio 1911 rimane esaurita la serie di cedole annesse alle obbligazioni 3 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato in forza della legge sopracitata.

A cura di questa Direzione generale verrà rilasciato un nuovo foglio di 3) cedole comprendente quelle

dal n. 95 per la scadenza 1° luglio 1911
al n. 124 id. 1° gennaio 1926.

Per ottenere il nuovo foglio di cedole, i possessori delle obbligazioni anzidette dovranno presentarle, a partire dal 1° gennaio 1911, o direttamente a questa Direzione generale, oppure alle sezioni di R. tesoreria provinciale, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei copoluoghi di Provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero di iscrizione, colla indicazione della loro quantità e valore nominale complessivo, su apposita distinta in carta libera fornita dall'amministrazione, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome, paternità e domicilio. Le obbligazioni da munire del nuovo foglio di cedole saranno pure ricevute a Parigi, presso la Banca fratelli De Rothschild.

Roma, addì 10 dicembre 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo della divisione G. L.
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 dicembre, in L. 100.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 dicembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ..	104,92 92	103,04 92	103,26 33
$^1/_2$ % *netto* .	104.62 78	102,87 78	103 07 77
3 % *lordo* ...	70,41 67	69,21 67	69,95 09

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 9 settembre 1908, n. 716;

Decreta:

Sono indetti gli esami di concorso per le promozioni di merito dalla seconda alla prima classe e dalla terza alla seconda classe del grado di vice-segretario nelle segreterie universitarie.

I posti messi a concorso sono due nella prima classe e due nella seconda.

Potranno presentarsi ai suddetti esami:

a) per la promozione a vice-segretario di prima classe gli impiegati di ruolo che, alla data del presente decreto, si trovano iscritti nella seconda classe dello stesso grado;

b) per la promozione a vice-segretario di seconda classe gli impiegati di ruolo che, alla data medesima, si trovano iscritti nella terza classe dello stesso grado.

Le domande per l'ammissione ai rispettivi concorsi, scritte in carta da bollo da L. 1.22, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 10 gennaio 1911, per mezzo del rettore dell'Università, ove ciascun concorrente presta servizio, accompagnate da un certificato del rettore stesso, comprovante la capacità, la diligenza e la buona condotta dell'impiegato.

Saranno materie di esami scritti ed orali per ambedue i concorsi:

a) gli elementi di diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

b) la legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore;

c) la contabilità di Stato.

Saranno formate due distinte graduatorie di merito dei candidati, l'una per la promozione a vice-segretario di prima classe, l'altra per la promozione a vice-segretario di seconda classe.

Roma, il 7 dicembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di segretario contabile nella R. scuola d'arti e mestieri in Avellino.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso per il posto di segretario contabile nella R. scuola d'arti e mestieri di Avellino, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il prescelto, prima di ottenere la nomina, dovrà depositare, in cartelle di rendita, da vincolare in favore della scuola, la somma di L. 1000 quale cauzione a garanzia della gestione dei fondi che gli saranno affidati.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 gennaio 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non regolarmente documentate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° licenza d'Istituto tecnico o di scuola media di commercio.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli, i quali valgano a dimostrare l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 i funzionari che già si trovano in servizio dello Stato, od al servizio delle scuole professionali alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco in carta libera e in doppio esemplare di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, 3 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno geometrico ed ornamentale e di disegno applicato alle arti e alle industrie femminili nella R. scuola di setificio e tintoria di Catanzaro.

Il termine utile per le domande di ammissione al concorso al posto d'insegnante di disegno geometrico ed ornamentale e di disegno applicato alle arti e alle industrie femminili nella R. scuola di setificio e tintoria di Catanzaro, bandito con avviso del 30 novembre 1910, è prorogato al 15 gennaio 1911.

Roma, 9 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle saline, approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 753;

Visti: il regolamento per il personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512; il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto; il R. decreto 15 luglio 1906, n. 419 che sostituisce l'art. 175 predetto; il decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830, che modifica il programma di esami di cui alla tabella 18ª annessa al precitato regolamento approvato con R. decreto n. 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline, fra i laureati in ingegneria civile o industriale, che non hanno superato il 26° anno di età.

Art. 2.

L'esame consterà di due prove scritte consistenti nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie comprese nella tabella 18ª (lettera *A*) del sopra citato regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificata con decreto Ministeriale 4 agosto 1908.

Dette prove avranno luogo presso la Direzione generale delle privative nei giorni 16 e 17 febbraio 1911.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso nella lingua estera che preferisce.

Qualora la Commissione esaminatrice, lo giudichi necessario, potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte essere sottoposti anche ad una prova orale.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1, dovranno pervenire alla Direzione generale delle privative (Div. 1ª) non più tardi del 31 gennaio 1911, corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante alla data del presente decreto ha non meno di 18 anni di età e non ha superato l'età di anni 26;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio e la sua abituale residenza;

5° certificato medico, che attesti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° laurea d'ingegnere industriale o civile, col certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea;

7° certificato comprovante che l'aspirante abbia ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I documenti di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data anteriore a non più di tre mesi a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accettare, con i mezzi di cui dispone, il requisito della regolare condotta, nonchè di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Roma, addì 7 dicembre 1910.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 dicembre 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Berenga circa le condizioni del liceo regificato di Lanciano.

Dichiara che tutte le cattedre sono state regolarmente coperte e tutti gli insegnamenti vengono regolarmente impartiti. Solo per alcuni di questi si è dovuto provvedere con incaricati, in attesa che i nuovi concorsi diano un nuovo contingente di professori di ruolo.

BERENGA, fa voti che tutte le cattedre abbiano i loro titolari; tanto più che per la regificazione del liceo il comune di Lanciano è andato incontro ad ingente spesa.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Paniè circa l'indennità temporanea per l'Esposizione del 1911 agli impiegati di Torino e di Roma.

Dichiara che il Ministero si occupa dell'importante questione, e si riserva di far conoscere alla Camera il risultato dei suoi studi.

PANIÈ fa voti che il Governo tenga presenti le ragioni di opportunità, anche politica, che militano per la concessione dell'indennità; in considerazione altresì del fatto che essa venne concessa nel 1906, in occasione dell'Esposizione di Milano. Si riserva di ritornare sull'argomento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Abozzi, che interroga circa le pratiche per l'attuazione della terza coppia dei treni sulle linee Golfo Aranci-Cagliari-Sassari, dichiarando che questa terza coppia fu istituita col 1° agosto 1910.

ABOZZI è sodisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Mezzanotte, che chiede se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge per le piantagioni sulle strade comunali provinciali e nazionali, risponde che il disegno di legge sarà ripresentato, appena siano compiuti gli studî diretti ad eliminare difficoltà, che erano sorte quando il disegno di legge fu allo studio del Senato.

MEZZANOTTE ringrazia.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di tre commissari per la Giunta del bilancio; di un commissario nel Consiglio di assistenza e beneficenza; di un commissario per il Comitato talassografico italiano.

Estrae a sorte le Commissioni di scrutinio, le quali risultano così composte:

per la nomina di tre commissari per la Giunta del bilancio: onorevoli Ciappi, Galli, Calvi, Suardi, Montresor, Di Stefano, Cerulli, Bignami, Pozzato, Silj, Ravenna e Murri;

per la nomina di un commissario nel Consiglio di assistenza e di beneficenza, e di un commissario per il Comitato talassografico italiano: onorevoli Auteri-Berretta, Carboni Vincenzo, Bricito, Montauti, Sighieri, Del Balzo, Rondani, Modica, Fraccacreta, Speranza, Sichel e Bettoni.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Ancona — Angiulli — Arc — Astengo — Auteri-Berretta.

Bacchelli — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenga — Berlingieri — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brandolin — Bricito — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Canepa — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Cicarelli — Ciccotti — Cimati — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli —

De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — De Novellis — De Seta — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Frugoni — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Eduardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Goglio — Greppi — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marangoni — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romeo — Romussi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scano — Scellingo — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Todesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bonomi Paolo.
Cesaroni.
Di Robilant.
Meda — Morpurgo.
Rizza — Romanin-Jacur.
Samoggia — Scalori.

Sono ammalati:

Angiolini.
Camagna.
Gattorno.
Matteucci.
Richard.
Sanarelli.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni — Codugno.
Messedaglia.

Svolgimento di proposte di legge.

COLONNA DI CESARÒ, svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furci (Santa Teresa di Riva) e di Francavilla di Sicilia.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le consuete riserve, che tale proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

COLONNA DI CESARÒ, svolge un'altra proposta di legge per la esclusione della zona del comune di Taormina, situata sul monte Tauro, dall'applicazione del R. decreto 18 aprile 1909, n. 193.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, in nome del ministro dei lavori pubblici, consente, con le consuete riserve, che anche questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

LUCIFERO dichiara che, amico del ministro Credaro e più ancora della scuola popolare, non può tuttavia approvare l'attuale indirizzo sul governo della scuola.

Raccomanda all'uopo vivamente all'onorevole ministro di cercare, per quanto è possibile, che sia resa più energica e pronta l'azione del personale dell'istruzione.

Specialmente i maestri rurali non sono sempre pari all'alto ufficio. Così pure l'opera degli ispettori scolastici non si esplica sempre con sufficiente efficacia.

Anche nel pagamento degli stipendi ai maestri continuano i ritardi e le conseguenti lamentele.

Non è legittimo che debbano insegnare nelle scuole primarie persone non munite di titoli sufficienti; ma conviene in pari tempo aver presente la necessità che le scuole non abbiano ad esser chiuse per difetto d'insegnanti.

Gli uffici dei provveditori sono soverchiamente lenti nella loro azione, ed i convitti nazionali sono in generale deficienti, così pei locali come per il personale.

Anche le scuole normali attendono una radicale riforma per far argine alla presente crisi magistrale.

Ma soprattutto le scuole medie classiche e tecniche versano nel più deplorevole abbandono, principalmente per l'enorme ritardo, che si frappone nel coprire i posti vacanti, e pel numero eccessivo dei trasferimenti e dei congedi.

Cita l'esempio della scuola tecnica di Cotrone, ove non pochi insegnamenti sono rimasti lungamente scoperti, nonostante il vivo interessamento dell'oratore e dello stesso ministro.

Afferma il particolare dovere, che incombe al Governo per gli Istituti regificati, in vista degli obblighi contrattualmente assunti dallo Stato.

Anche le classi aggiunte dànno luogo ogni anno ad infinite lamentele pel ritardo con cui vengono costituite.

Coll'on. Cardani sostiene essere sommo dovere dello Stato mantenere fermamente la disciplina. Deplora alcuni recenti disordini avvenuti negli Istituti di Bologna, Aquila ed in altri.

Non può poi non avvertire che sovente i disordini scolastici non dipendono da altro che dal desiderio di anticipate vacanze.

Un po' di fermezza da parte delle autorità scolastiche può facilmente condurre gli scolari al rispetto della disciplina.

I concorsi per le cattedre vacanti procedono con enorme lentezza; lentezza, che è causa di gravi danni per la scuola.

Passa ad occuparsi della tutela del patrimonio artistico, e trova qui pure deficiente l'azione del Governo. Censura a questo proposito il congiungimento provvisorio dei palazzi capitolini in Roma nella imminenza delle feste del 1911, nonostante il voto contrario della Giunta delle belle arti.

Tanto più che per attuare questo congiungimento furono alterati edifici di valore storico.

Afferma il dovere di conciliare il contrasto fra le esigenze dell'attualità e le memorie storiche.

Censura anche la baracca provvisoria, che si sta costruendo a piazza Colonna (Approvazioni).

Di tali deturpazioni della eterna città, tesoro di arte e di storia, il ministro è responsabile innanzi al paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CALISSE, a nome anche degli onorevoli Battelli, Ciraolo e Montresor svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, conoscendo l'importanza che nella formazione e nell'aumento della cultura nazionale ha la scuola secondaria classica, invoca dal Governo provvedimenti solleciti ed efficaci per restituire al ginnasio la sua fondamentale unità ed impedirne lo allontanamento degl'insegnanti migliori ».

Rileva la condizione d'inferiorità in cui, per la legge del 1906, gli insegnanti del ginnasio inferiore si trovano dinanzi a quelli delle scuole tecniche, ricordando che il Governo stesso riconobbe questa inferiorità quando la legge si discusse, e in pari tempo promise formalmente i provvedimenti necessari per eliminarli.

Perciò invita il ministro a dare agli insegnanti nei ginnasi inferiori la condizione materiale e morale cui hanno diritto. (Bene, bravo).

BOSELLI, per fatto personale, osserva che la legge del 1906 se pure non potè risolvere tutte le questioni attinenti alla scuola e agli insegnanti, pure valse efficacemente a rialzare le condizioni di quella e di questi (Approvazioni).

Soggiunge che, nel suo pensiero, la divisione del ginnasio doveva essere un avviamento a una sostanziale riforma della scuola media; nel senso che il ginnasio inferiore dovesse essere la preparazione ad una scuola unica conducente alle due carriere classica e tecnica.

Conclude raccomandando al ministro di provvedere alla disagiata condizione degli insegnanti di quei ginnasi (Approvazioni — Congratulazioni).

BOCCONI, segnala alla Camera e al Governo la necessità di dare più equa e più decorosa condizione di vita agli insegnanti delle scuole pareggiate che rappresentano circa la metà degli Istituti secondari Regi e che in certe Provincie costituiscono una assoluta necessità perchè in esse mancano le scuole governative.

Espone in particolar modo le cifre statistiche relative alle scuole pareggiate delle Marche, dimostrando come esse sostengano una concorrenza vittoriosa con le corrispondenti scuole di Stato, e notando che se i Comuni si decidessero a sopprimerle bisognerebbe immediatamente sostituirle.

Afferma perciò essere necessario che alle scuole pareggiate si lasci maggiore libertà; e che gl'insegnanti siano equiparati interamente nei diritti e nei beneficî agli altri insegnanti secondari, così come sono equiparati nei doveri (Bene — Bravo).

MURRI dice che le leggi del 1906 sullo stato economico e giuridico degli insegnanti secondari hanno peggiorato le condizioni di alcuni di quegli insegnanti, e invita il ministro a riparare con provvedimenti speciali.

Raccomanda poi al ministro di studiare la maniera che i capi di istituto non siano sottratti all'insegnamento per disimpegnare funzioni burocratiche e amministrative.

Dichiara di essere contrario al giuramento che si vorrebbe imposto ai professori universitari.

Invoca una sostanziale riforma nell'insegnamento superiore, inspirata al criterio dell'esame di Stato; con che si potrà poco a poco arrivare a diminuire il numero eccessivo delle Università.

Lamenta a questo proposito l'inopportuna ricostituzione dell'Università di Messina, (Interruzioni) mentre si poteva stabilirvi un altro istituto superiore (Approvazioni).

Conclude raccomandando al ministro di portare tutta la sua attenzione sulla scuola primaria, affinchè possa interamente rispondere alla sua alta funzione (Bene).

BALDI, rileva le molteplici censure mosse all'insegnamento superiore e all'opera dei professori, notando che l'importanza dell'Università non può essere valutata sulla base del numero degli alunni e delle lezioni, ma deve, invece, essere commisurata alle finalità scientifiche che si propone.

Si compiace di potere affermare che, nel movimento scientifico del mondo moderno, l'Italia non è inferiore ad alcuna nazione. Ma raccomanda al ministro di incoraggiare le energie e le iniziative dei professori, accordando alle Università italiane quei larghissimi mezzi, di cui sono provviste in altri paesi.

Si augura che il ministro voglia sottoporre sollecitamente all'esame della Camera un disegno organico di riforma universitaria; e intanto chiede che siano cresciute le dotazioni per gli Istituti scientifici lasciando ai direttori la necessaria autonomia per l'erogazione.

Svolge poi un ordine del giorno per invitare il ministro a provvedere ad un miglioramento della scuola pareggiata, esclusa da ogni beneficio della legge 8 aprile 1906; notando che, nel frattempo, le condizioni economiche e morali di coloro che insegnano in quelle scuole, si sono fatte peggiori e meritano solleciti provvedimenti (Approvazioni).

GALLENGA si intrattiene egli pure sulla condizione delle scuole medie. Circa la vigilanza su queste, trova difettoso l'attuale ordinamento degli ispettori centrali e circondariali, e troppo scarso il loro numero, senza che in tal modo si realizzi una vera economia nel bilancio.

Crede che meglio risponderebbe ai fini desiderati un corpo di trenta o quaranta ispettori permanenti.

Venendo poi a trattare della conservazione dei monumenti, lamenta che la buona volontà del ministro trovi ostacolo nelle esigenze del bilancio. Tanto più che quasi la metà delle somme disponibili è destinata a Venezia e a Roma. La Francia spende più, con un numero notevolmente inferiore di monumenti.

Non solo, ma anche i mezzi disponibili non sono impiegati con la dovuta sollecitudine e con la necessaria oculatezza.

Lamenta una recente decisione della Corte dei conti, che ha tolto ai singoli uffici regionali la facoltà di accantonare attraverso più esercizi i fondi necessari per opere particolarmente importanti.

Esprime l'augurio che il tesoro dello Stato, largo a tante richieste, faccia qualche maggior sacrificio anche per la tutela del nostro patrimonio artistico.

Termina reclamando la istituzione anche presso di noi del Ministero delle belle arti (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

RAVA, per fatto personale, crede che le vigenti disposizioni relative alla ispezione delle scuole medie non meritino le aspre censure dell'on. Gallenga.

Riconosce, invece, che il sistema dei concorsi dà luogo ad inconvenienti, che però potrebbero esser facilmente eliminati.

Nota poi che un diverso ordinamento dell'ispettorato aumenterebbe enormemente il numero del personale e della spesa.

SIMONCELLI, nota che ogni anno si ripetono lamentele per i deficienti risultati dei concorsi per la carriera giudiziaria, e se ne trae argomento per censurare l'indirizzo degli studi giuridici universitari.

L'oratore, invece, afferma che nelle nostre Facoltà giuridiche si va determinando, per spontanea iniziativa di maestri e di discepoli, un fecondo rinnovamento e mutamento di indirizzo.

Rileva che presentemente la Facoltà giuridica deve provvedere a molteplici fini fra loro profondamente diversi. Di qui il moltiplicarsi degli insegnamenti politici economici e amministrativi, a scapito della vera coltura giuridica.

Ricorda che più volte si propose di sdoppiare la Facoltà di legge, distinguendo gli studi strettamente giuridici da quelli economico-amministrativi.

Esprime il convincimento che la scuola universitaria debba conservare il carattere di alta coltura, senza ridursi ad una scuola meramente professionale.

Confida che, senza alterare tale carattere fondamentale, si troverà modo d'altro lato di corrispondere anche ai fini della pratica, senza opprimere lo studioso sotto una pletora di insegnamenti.

La scuola universitaria deve dare il metodo dello studio del diritto. Le nozioni concrete relative alle varie e molteplici applicazioni positive debbono essere riservate alla iniziativa dei giovani ed allo studio dei trattati.

In tal modo anche l'insegnamento giuridico potrà svolgersi, come quello sperimentale, con una costante e feconda collaborazione fra discepoli ed insegnanti.

Un primo ed importante passo si è già fatto in questo senso, con i nuovi regolamenti, rendendo possibile la formazione di scuole di esercitazioni pratiche.

Di ciò l'oratore vivamente si compiace e fa voti che questo indirizzo sia incoraggiato in ogni modo dal ministro. Per esso gli studi giuridici troveranno il loro vero assetto, così nelle Università maggiori come nelle minori, che hanno, esse pure, la loro ragion d'essere nel nostro paese.

Senonchè siffatto indirizzo non è possibile attuarlo dove la scolaresca è costituita da una vera folla, che poi si presenta agli esami senza alcuna attitudine e senza alcuna preparazione.

Ed il male è aggravato dalle sessioni straordinarie di esami, contro le quali l'oratore protesta vivamente, affermando che esse rappresentano anche una patente illegalità.

Confida che l'onorevole ministro vorrà tener presenti queste considerazioni dettate dalla pratica e dall'amore per la scuola (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CAETANI crede opportuno accennare due questioni che da molti anni non sono state portate innanzi alla Camera.

Ed anzitutto richiama l'attenzione del Governo sull'Istituto orientale di Napoli sorto dalla trasformazione e dalla laicizzazione del cosiddetto Collegio dei cinesi.

Si volle che il nuovo Istituto dovesse preparare i nostri giovani all'esercizio delle funzioni diplomatiche, consolari e commerciali, specialmente nell'Estremo Oriente. Ma purtroppo la scuola continua a vivere una vita rachitica ed infruttuosa.

Raccomanda perciò che si dia un indirizzo più serio agli studi e che si faccia sì che il diploma abbia qualche utile effetto per chi lo consegue, abilitando a determinate carriere.

Così potrebbero ai licenziati di questa scuola riservarsi i posti di dragomanno presso le nostre Ambasciate, posti che, quantunque di indole delicatissima, il più delle volte sono affidati a stranieri.

Si potrebbe inoltre valersi di quell'Istituto per organizzare un corpo di interpreti in servizio dei nostri uffici coloniali.

In tal modo riuscirebbe anche più agevole esercitare presso le popolazioni orientali quella influenza che deriva soprattutto dalla conoscenza della loro lingua o dalla conseguente possibilità mettersi in contatto diretto col loro spirito.

Non crederebbe pratico trasformare l'Istituto orientale in un grande Istituto coloniale, come da alcuno è stato proposto.

Basta far sì che i licenziati da quella scuola sappiano parlare e scrivere le lingue orientali di cui hanno impreso lo studio.

E l'oratore vorrebbe che una di queste lingue fosse resa obbligatoria per i nostri giovani diplomatici.

Accenna al fatto confortante che nella nuova Università del Cairo diversi giovani italiani insegnarono con grandissimo plauso nella lingua stessa del paese, ciò che non fecero i professori delle altre nazioni.

È soltanto in questo modo che si può estendere la nostra influenza nei paesi orientali.

Raccomanda perciò vivamente all'onorevole ministro la riorganizzazione dell'Istituto di Napoli.

Passando ad altro argomento, lamenta che le discipline orientali e quelle relative allo studio delle religioni non abbiano nelle Università nostre un conveniente sviluppo.

Fa voti perciò che siano mantenuti ed anzi aumentati gli insegnamenti di siffatte discipline.

Soprattutto vorrebbe che fossero istituite nuove cattedre di storia del Cristianesimo e di storia comparata delle religioni; insegnamenti che rispondono ad antiche e gloriose tradizioni della patria nostra.

In tal modo nelle Università si professeranno come scienze quelle stesse discipline che la Chiesa intende professare come articoli di fede, con uno spirito di intransigenza che si è rivelato soprattutto in questi ultimi tempi con le persecuzioni contro il modernismo.

Conviene dunque che lo Stato impartisca nelle sue Università anche l'insegnamento positivo, sereno ed imparziale, della storia delle religioni. E tale insegnamento potrebbe anche utilmente sostituirsi a quello della filosofia nei licei.

In tal modo lo Stato mostrerà di preoccuparsi della crisi che attraversa in questo momento lo spirito del paese e contribuirà anche ad illuminare ognor più la coscienza del popolo italiano (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Giuramento.

BALZANO, giura.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Sul matrimonio degli ufficiali (Bene).

Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto geografico militare, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni segrete:

Per la nomina di tre membri della Giunta del bilancio:

Votanti 292.

Ebbero voti:

Rubini 136 — Rava 132 — Rampoldi 107 (eletti) — Schanzer 98 — Pansini 53 — Cimorelli 23.

Voti dispersi 6; schede bianche 5.

Per la nomina di un membro del Consiglio di beneficenza e di assistenza:

Votanti 292.

Ebbero voti:

Montauti 113 — Di Gennaro 87 (ballottaggio) — Pellerano 41.

Voti dispersi 10; schede bianche 41.

Per la nomina di un membro del Comitato talassografico:

Votanti 242.

Ebbero voti:

Cermenati 172 (eletto) — Sanjust 32.

Voti dispersi 27; schede bianche 11.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri intorno al definitivo ordinamento degli istituti promessi dalla legge per la protezione degli emigranti nei porti d'imbarco, ai quali si collegano, per recente esperienza, supremi interessi economici e sanitari del paese.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non intenda di provvedere subito all'istituzione di un asilo per gli emigranti, nel porto di Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di adottare onde la coltivazione a risaia per i territori di Brino e Crescentino continui a potersi estendere così come fu loro concesso in vista di giustificate condizioni speciali altimetriche degli abitati in confronto/delle zone circostanti.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, circa il richiamo al professor Floridia del liceo di Modica, inflitto il 4 marzo p. p. e ribadito più tardi.

« Cesare Nava, Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sullo scioglimento del Consiglio comunale di Termoli.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle pretese dimostrazioni avvenute in Rieti il 31 luglio corrente anno in occasione delle elezioni amministrative.

« Solidati-Tiburzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda urgente provvedere affinchè si affrettino i lavori di demolizione a Palmi per evitare che si abbiano a deplorare dopo le vittime del terremoto, quelle del genio civile.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, per evitare interramenti senza la sicurezza della morte avvenuta, non ritenga opportuno modificare il regolamento di polizia mortuaria prescrivendo più rigorosa osservanza e nuove norme che rendano meno frequenti o meno possibili i casi raccapriccianti di seppelliti vivi.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sarà prorogato il trattamento di favore per i biglietti e noli ferroviari nella provincia di Siracusa, scadendo col primo del prossimo gennaio il termine della proroga concessa.

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell' interno per sapere se non creda di ordinare una rapida inchiesta relativamente alle gravi accuse formulate in questi giorni dalla stampa sull'Amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito in Roma, e se non ritenga necessario provvedere per intanto ad una immediata sostituzione degli attuali amministratori.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità del doppio binario Messina-Catania.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sui provvedimenti necessari a migliorare la magistratura della Corte d'appello di Catanzaro e ad elevarne il prestigio.

« Staglianò ».

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge, presentate rispettivamente dall'on. Materi e dall'on. Cutrufelli.

La seduta termina alle ore 19.30.

DIARIO ESTERO

Raccapezzarsi nel caos delle notizie delle elezioni inglesi, così da poter formulare un giudizio esatto sull'esito, è pressochè impossibile.

Certo è che il partito liberale, e cioè ministeriale, è in qualche prevalenza sul partito conservatore, ma questa prevalenza non è di certo maggiore di quella che già esisteva al giorno dello scioglimento della Camera. Però la situazione politica non può in nessuna maniera definirsi, e soltanto sarà chiarita all'aprirsi della nuova Camera, quando i fatti verranno a sfatare tutte le previsioni partigiane. Ecco intanto gli ultimi dispacci da Londra che commentano i risultati noti e qualche discorso di eminenti parlamentari:

Winston Churchill, in un discorso ieri pronunciato a Swindon, ha detto che le attuali elezioni hanno ormai dimostrato chiaramente che il Governo disporrà di una buona maggioranza salda e omogenea. Balfour desidera che abbiano luogo nuove elezioni fra qualche mese; ma il paese non può credere a tali sciocchezze.

Le elezioni attuali saranno decisive, poiche il *veto* dei lordi è già stato in realtà sottoposto al *referendum*.

I giornali unionisti chiedono che cosa mai potrà fare di bene il Governo con una maggioranza che non sorpasserà quella che aveva già prima di sciogliere la Camera. Se il Governo si assunse la missione di attuare il programma accennato durante l'ultima legislatura, l'opinione pubblica lo rimprovererà di aver gettato il paese nella agitazione di un responso elettorale che non era affatto necessario. Se al contrario chiede al paese un mandato più positivo prima di iniziare l'applicazione del suo piano la sua attività è sin d'ora paralizzata dal responso delle urne.

I giornali commentano soprattutto un passo di un discorso pronunziato da Lloyd George a Carnarvon, in cui il ministro ha dichiarato che se il partito liberale ha una maggioranza sufficiente non saranno affatto necessarie nuove elezioni per la soluzione della questione dei lordi e non vi sarebbe quindi alcuna ragione perchè questo partito non accettasse le proposte dei lordi stessi se esse fossero migliori delle misure votate dalla Camera dei comuni circa il diritto di *veto*.

***

Come è noto, in seguito al giuramento di fedeltà fatto dai deputati cristiani dell'Assemblea cretese al Re di Grecia, la Porta mandò una Nota di protesta alle potenze protettrici, le quali d' accordo hanno redatto e mandato la loro risposta. Di essa il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli il seguente sunto:

La Porta ha ricevuto le risposte scritte delle potenze protettrici di Creta all'ultimo suo passo contro le decisioni dell'Assemblea cretese.

Le risposte dicono che la Porta sa bene che i diritti di sovranità della Turchia sono riconosciuti dalle potenze protettrici dell'isola e che non si deve prestare attenzione alle dimostrazioni dell'Assemblea cretese. Simili manifestazioni vi sono state altre volte, ma non hanno avuto alcuna influenza sulla decisione delle potenze di mantenere integri i diritti sovrani della Turchia.

Quanto all'amministrazione dell'isola, le potenze prenderanno in serio esame la questione appena si presenterà l'occasione favorevole.

Frattanto anche l'assemblea cretese ha moderato il suo spirito ribelle uniformandosi alla condotta del Governo ispirata da Venizelos, cosicchè da La Canea telegrafano:

L'assemblea nazionale cretese ha approvato un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo.

La votazione costituisce una vittoria del partito Venizelos-Condouros.

***

Abbiamo già riferito le misure prese dal Governo ottomano contro il giornale *Il Giovane turco* per gli articoli da questo pubblicati contro l'Italia. In seguito al deferimento di quel giornale all'autorità giudiziale marziale, che tuttora funziona a Costantinopoli, la sentenza è stata sollecita, come ne informa questo telegramma da Costantinopoli, 10:

La Corte marziale, alla quale il Consiglio dei ministri aveva deferito il giornale *Il Giovane turco* per i suoi articoli contro l'Italia, ha decretato la sospensione del giornale a tempo indeterminato, per pubblicazioni che possono esercitare una influenza dannosa alla politica estera del Governo.

***

Da poco tempo la Turchia ha sedato due insurrezioni successive nell'Asia minore e già una terza si annuncia ora, molto più grave, nelle sue provincie dell'Asia meridionale. Un telegramma da Beyruth così riferisce:

Gravi disordini sono avvenuti lungo la ferrovia da Medina alla Palestina. Un treno sarebbe stato fatto deragliare al nord di Katrane e parte della popolazione cristiana, la maggior parte dei funzionari e l'intera guarnigione di Kerak sarebbero stati massacrati.

I disordini sarebbero dovuti o ai beduini od ai Drusi, diretti dai capi Selim e Montran Atrach.

Il numero degli insorti sarebbe di 5000, armati di fucili moderni e con abbondanti provviste di munizioni.

Le autorità turche fanno ogni sforzo per ristabilire l'ordine.

Questi ulteriori dispacci da Costantinopoli confermano e danno qualche particolare alla precedente notizia:

Le notizie testè ricevute confermano che 5 mila beduini hanno massacrato a Kerak il mutessarif e tutti i funzionari civili con le famiglie, l'intera guarnigione ed un gran numero di cristiani.

Madeba resiste ancora.

*** Secondo un comunicato ufficiale, i beduini hanno attaccato anche tutte le stazioni della ferrovia dell' Hedjatz da Katrane fino Saifè, ed hanno ucciso il personale della stazione di Katrane.

Un treno postale diretto a Katrane è stato costretto a retrocedere, ed ha deviato. I beduini hanno circondato il treno, e lo hanno assalito.

Il comandante della spedizione contro i drusi è stato incaricato di punire severamente i beduini, ed ha inviato contro di loro quattro batterie d'artiglieria.

Giunse altresì la notizia di un nuovo incidente di frontiera tra solidati turchi e bulgari.

Si tratta di uno dei soliti conflitti che neppure le attuali relazioni amichevoli dei due Stati non sono riuscite a dirimere. Ecco quanto telegrafano in merito da Salonicco, 10.

Una scolta bulgara ha fatto fuoco contro una pattuglia turca in perlustrazione al confine della regione di Dospad.

La pattuglia ha risposto. Il fuoco è continuato per due ore da una parte e dall'altra ed è cessato quindi per l'intromissione di ufficiali turchi e bulgari.

Due soldati turchi sono rimasti gravemente feriti. Si ignorano le perdite dei bulgari.

Un altro dispaccio da Salonicco dice che una banda bulgara ha attaccato, presso Mebuik, una pattuglia turca.

Due soldati turchi sano stati uccisi e due gravemente feriti.

I bulgari hanno perduto quattro uomini.

***

Nuove sedizioni militari sono scoppiate nel Brasile; intorno a queste telegrafano da Rio Janeiro, 10, nei seguenti termini:

La notte scorsa un battaglione di marina, di caserma nell'isola dei Cobras, nella baja, a poca distanza dalla città, si è ribellato, sostenuto dal destroyer *Rio Grande do Sul*.

Dopo un violento cannoneggiamento, cominciato alle 5 di stamane dalle navi di guerra contro l'isola dei Cobras, i ribelli hanno offerto la resa.

Alle 11 del mattino la calma era ristabilita.

Successivi telegrammi pure da Rio Janeiro recano i particolari della rivolta e i provvedimenti presi dal Governo; con queste parole:

Secondo i giornali le cause che hanno provocato la nuova rivolta dei marinai sono futili.

L'ammutinamento a bordo del destroyer *Rio Grande do Sul* durò poco. Vi furono tuttavia vittime, tra le quali un ufficiale, ucciso dagli ammutinati.

Il cannoneggiamento durò violento fino alle 3.30 del pomeriggio. Le detonazioni prodotte dalla esplosione dei grossi proiettili scossero l'intiera città. Le isole ove si erano fortificati i ribelli servivano di bersaglio alle batterie di terra e rispondevano al fuoco, bombardando i forti della città.

Gli shrapnels degli insorti fecero numerose vittime sulla spiaggia e nelle vie adiacenti.

Al Senato si discute il messaggio al presidente. La Camera riunita attende che il messaggio sia votato per poterlo discutere a sua volta.

In città regna calma completa.

*** Le batterie terrestri hanno cooperato colle navi al bombardamento contro l'isola Das Cobras.

*** Avendo gli insorti chiesto alle 10.30 un armistizio per portare via i loro feriti, il bombardamento dell'isola cessò, ma venne ripreso alle ore 11. Se gli insorti non si arrendono, si tenterà l'assalto dell'isola. Il numero delle vittime nell'isola è rilevante.

Si assicura che il presidente della Repubblica, maresciallo Kermes de Fonseca, presenterà oggi al Senato un Messaggio in cui esporrà la situazione.

È probabile che il Congresso autorizzi il Governo a proclamare lo stato d'assedio.

Alle ore 11 il Senato, non ostante la opposizione di Ruiz Barbosa, ha decretato lo stato d'assedio per la durata di 30 giorni.

Il movimento sedizioso è completamente soffocato. Il battaglione dei fucilieri ribelli è stato parzialmente annientato: esso avrebbe avuto oltre 200 morti e feriti.

***

Dispacci da Pekino, 10, dicono che il Governo cinese sta studiando la composizione di un Gabinetto, come quello giapponese, responsabile soltanto verso il trono e che comprenda i membri attuali, con un Principe come presidente del Consiglio.

Il trono sarebbe favorevole alla scelta del Principe Chin come presidente del Consiglio.

Questo progetto non è stato però ancora concretato.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Poche volte il vasto e antico anfiteatro si è visto così pieno di pubblico come ieri, in cui ebbe luogo il 3° concerto vocale-strumentale diretto dal maestro Felix von Wiengartner con il concorso della gentile soprano signora Lucille Marcel che tanto piacque nel precedente concerto.

La parte orchestrale si compose della bellissima *Sinfonia* n. 2 in *re magg.* del Brahms, il cui *allegretto grazioso* tanto brillante dovè ripetersi; del *Preludio* e *Morte d'Isotta* dell'opera *Tristano ed Isotta*, splendida e grandiosa creazione artistica del Wagner, che anche dovè replicarsi, e della *ouverture* dell'opera *Oberon* del Weber con la quale si chiuse il concerto. Nella direzione dei detti tre numeri del programma il Weingartner confermò la sua grande valentia nella direzione dell'orchestra che eseguì le belle pagine musicali, specialmente nella *Morte di Isotta*, con tale perfezione di delicate e fini sfumature da provocare entusiastici applausi al direttore ed agli esecutori.

Fra il primo ed il secondo numero del programma la signora Marcel, di cui già dicemmo nella precedente nostra cronaca, cantò con arte squisita l'aria dell'opera *Le nozze di Figaro* e l'aria dell'opera *Flauto magico* del Mozart; entrambe le bellissime arie del sommo maestro tedesco vennero assai applaudite, e della seconda si volle il *bis*.

Fra il secondo ed il terzo numero orchestrale, la egregia artista cantò, con accompagnamento d'orchestra, quattro nuove canzoni gentili e graziose, composizione del direttore Weingartner, che vennero assai gustate dal pubblico, specialmente quella intitolata *Berceuse*, tanto carina.

*** Domenica 18 corrente, alle ore 16, primo concerto orchestrale diretto da Michele Barring.

L'ARTE ITALIANA ALL'ESTERO.

L'altra sera, per la prima volta, venne eseguita nel teatro *Metropolitan Opera House*, di New York, la nuova opera *La fanciulla del West*, del maestro Giacomo Puccini. Essa ebbe grandissimo successo, come ne riferisce il seguente telegramma da New York all'*Agenzia Stefani:*

Il *Metropolitan Opera House* era ornato di bandiere italiane e americane.

La sala, gremita, presentava un aspetto imponentissimo. Si notavano tra i presenti Morgan, Augusto Belmont, Astor ed altre notabilità della società di New York.

Furono incassati ventiduemila dollari.

Il primo atto ottenne un completo successo. Si ebbero dodici clamorose chiamate.

Oltre il maestro Puccini, vennero chiamati al proscenio il direttore d'orchestra, maestro Toscanini, e gli altri artisti che interpretano l'opera

La musica ottenne un successo entusiastico. Puccini venne salutato da grandi acclamazioni.

Durante la rappresentazione l'entusiasmo andava gradatamente aumentando.

Mentre si svolgeva il secondo atto, Puccini venne chiamato al proscenio quattordici volte ed altre otto volte alla fine. Il maestro italiano è stato coperto da una pioggia di fiori.

Venne presentato a Puccini un medaglione col suo ritratto, circondato da un'immensa corona.

La rappresentazione, durante ogni atto, è stata frequentemente interrotta da applausi, i quali scrosciavano pure al principio e alla fine degli atti stessi.

Il secondo atto produsse un'immensa impressione.

Alla fine il pubblico, oltre il maestro Puccini, chiamò al proscenio lo scrittore Belasco, il direttore del teatro Gatti-Casazza, il direttore d'orchestra, maestro Toscanini, e gli altri artisti.

Il terzo atto produsse pure un grandioso effettò.

Le frasi del tenore Caruso furono interrotte da ovazioni. Alla fine dell'opera vi sono state ventuna chiamate.

Anche Belasco, Gatti-Casazza e tutti gli interpreti vennero chiamati al proscenio. Il pubblico fece al maestro Puccini una dimostrazione indescrivibile.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri l'altro, accompagnati dal gen. Brusati, dal contramm. Garelli e dal maggiore Cittadini, si recarono, alle 10, in automobile, a visitare in forma privata, l'Esposizione dei lavori dei pensionati all'Accademia di Spagna.

Erano a riceverli l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, march. di Val de Terrazo, col personale dell'Ambasciata, il direttore dell'Accademia, Benlliure, ed i pensionati. La signora dell'addetto militare signor Manzanos offrì a S. M. la Regina uno splendido mazzo di fiori con nastri dai colori spagnuoli.

I Sovrani visitarono con viva soddisfazione il salone dove sono disposti i lavori dei pensionati, nonchè le artistiche raccolte negli uffici del direttore dell'Accademia.

Terminata la visita, durata circa tre quarti d'ora, i Sovrani fecero ritorno alla Reggia dopo aver rinnovato all'ambasciatore ed al direttore dell'Accademia i sentimenti della loro augusta ammirazione.

S. M. il Re ha ricevuto ieri gli onorevoli senatori Tommaso Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino, Secondo Frola, presidente del Comitato generale e Teofilo Rossi, sindaco di Torino.

Essi avevano in tale loro qualità chiesto udienza al Sovrano per pregarlo di voler fissare la data della inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Torino e di voler presenziare la cerimonia solenne. S. M. il Re dichiarò di accogliere lietamente l'invito ed assicurò il suo augusto intervento alla inaugurazione per quel giorno che alla Commissione esecutiva sembrasse più opportuno. Come data dell'inaugurazione fu perciò fissato il 29 aprile 1911 e il Sovrano fu molto soddisfatto di apprendere che per quel giorno l'Esposizione sarà in completo assetto.

Il principe e la principessa Vittorio Napoleone sono partiti ieri sera, alle 23.45, per Vienna.

Erano a salutarli alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina.

Il contrammiraglio Garelli e il maggiore Cittadini, aiutanti di Sua Maestà, e il prefetto senatore Annaratone assistevano alla partenza.

Per l'Esposizione di Torino. — Ieri, dopo l'udienza reale, gli onorevoli senatori Villa, Frola e Rossi sono stati ricevuti da S. E. Luzzatti, per informarlo della decisione reale, circa la data della inaugurazione e per invitare ad essa ufficialmente il Governo.

S. E. Luzzatti ringraziò e promise che il Governo avrebbe partecipato alla solennità con quell'interessamento vivo che esso porta a tutte le manifestazioni di operosità del paese e che in particolar modo dà a questa per l'altissima significazione patriottica delle feste del cinquantenario.

S. E. Luzzatti poi espresse la sua personale adesione fervida ed antica ad ogni iniziativa che muove da Torino, la cui azione incitatrice egli più volte ha paragonato per l'Italia alla azione che Delfo esercitava nell'antica Grecia.

Presidente del Consiglio e privato, egli si metteva a disposizione di Torino in queste nuove olimpiadi del lavoro e intanto si adoprerà ad eliminare altre iniziative, che, anche prese coi migliori intendimenti, distoglierebbero da Torino e da Roma la viva attenzione dell'Italia e del mondo.

Il presidente del Consiglio fece allusione alla Esposizione di igiene navale che si doveva tenere a Genova nel 1911 e che ora, anche per consiglio del Governo, si rimanderà ad un anno più tardi, per non disseminare le forze del bene.

Egli pregò gli onorandi uomini che a lui si volsero di considerarlo al Governo come una scolta vigile in favore dell'Esposizione di Torino.

In Campidoglio. — Per richiesta di molti consiglieri, la seduta consiliare che doveva av r luogo questa sera è stata rimandata a domani martedì.

Per il 1911. — La sottoscrizione per le spese dei festeggiamenti del 1911 in Roma ascende con l'ultima lista a L. 5,449,886.60, comprese le somme votate dal Governo, dal Municipio, ecc.

Tassa valore locativo. — Il sindaco di Roma rende noto che fino al 30 corr. resterà depositata all'albo pretorio, dalle 9 alle 15, la matricola principale dei contribuenti della tassa sul valore locativo pel 1910.

Per la lotta antimalarica. — S. E. il ministro delle finanze, su proposta della Commissione di vigilanza, ha accordato, sul fondo degli utili netti dell'azienda del chinino di Stato, sussidi per la com-

plessiva somma di L. 51,850, a favore dei seguenti Comuni ed altri enti, a titolo di rimborso di spese straordinarie sostenute nella lotta antimalarica nell'anno 1909:

Provincia di Avellino — Flumeri L. 200 — Rocchetta Sant'Antonio L. 400.

Provincia di Bari — Altamura L. 1500 — Andria L. 500 — Gravina L. 3000 — Noicattaro L. 300 — Terlizzi L. 200 — Toritto lire 100 — Triggiano L. 300.

Provincia di Cagliari — Serbariu L. 200 — Suelli L. 300 — Villamassargia L. 200.

Provincia di Caltanissetta — Niscemi L. 1200.

Provincia di Campobasso — Montelongo L. 400 — Riccia L. 200 — Rotello L. 200.

Provincia di Catanzaro — Acquaro L. 400 — Andali L. 500 — Briatico L. 500 — Caccuri L. 500 — Caraffa L. 600 — Cotrone lire 2000 — Falerna L. 200 — Filadelfia L. 200 — Maida L. 400 — Marcellinara (Congregazione di carità) L. 800 — Mileto L. 1000 — Sambiase L. 600 — Sant'Andrea del Jonio L. 100 — Santa Caterina del Jonio L. 150 — San Costantino Calabro L. 400 — San Nicola dell'Alto L. 300 — Sersale L. 200 — Umbriatico L. 600.

Provincia di Cosenza — Aieta L. 150 — Albidona L. 200 — Altilia L. 150 — Bonifati L. 200 — Cariati L. 300 — Carpanzano lire 150 — Cassano L. 1500 — Castrovillari L. 2500 — Cerchiara L. 2000 — Cervicati L. 150 — Civita L. 150 — Cropalati L. 350 — Lappano L. 100 — Lattarico L. 150 — Luzzi L. 350 — Marano Marchesato L. 200 — Montalto Uffugo L. 600 — Nocara L. 300 — Paludi L. 200 — Rogiano Gravina L. 600 — San Demetrio Corone L. 300 — San Gineto L. 400 — San Marco Argentano L. 150 — San Pietro in Amantea L. 150 — Trebisacce L. 100 — Villapiana L. 300.

Provincia di Foggia — Ospedale Umberto I, Foggia L. 5000.

Provincia di Girgenti — Palma Montechiaro L. 1000.

Provincia di Grosseto — Massa Marittima L. 3000 — Roccastrada L. 1200 — Sorano L. 2000.

Provincia di Palermo — Balestrate L. 1000 — Cefalù L. 1500 — Chiusa Sclafani L. 500.

Provincia di Potenza — Pisticci L. 200.

Provincia di Reggio Calabria — Brancaleone L. 400 — Montebello Jonico L. 1000 — Polistena L. 200 — Seminara L. 200 — Stignano L. 200.

Provincia di Roma — Tivoli L. 900.

Provincia di Salerno — Eboli L. 3000 — Lustra Cilento L. 200.

Le tasse sui velocipedi, motocicli, etc. — Nell'interesse del pubblico, e allo scopo di mettere in condizione i ciclisti, i motociclisti e gli automobilisti, di evitare contravvenzioni alla legge tributaria, S. E. il ministro delle finanze, on. Facta, ha disposto la pubblicazione in tutti i Comuni del Regno, con larga diffusione ai Corpi e Sodalizi interessati, di apposito manifesto per il pagamento delle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili per l'anno 1911, e sull'applicazione obbligatoria dei nuovi contrassegni di tassa ai veicoli in circolazione, a cominciare dal primo gennaio prossimo venturo.

Le tasse per i velocipedi e per i motocicli debbono essere pagate presso i Municipi; le tasse sugli automobili presso gli Uffici del registro.

I nuovi contrassegni metallici di tassa per l'anno 1911 sono già stati forniti agli Uffici incaricati della riscossione; il contribuente riceverà apposito foglietto contenente le istruzioni per l'applicazione del contrassegno, il quale deve restare inamovibilmente fissato sul veicolo.

Il Comitato delle Esposizioni all'estero. — Nella sua riunione di iermattina, il Comitato delle Esposizioni italiane all'estero procedette alla rinnovazione delle cariche e della Commissione esecutiva.

Riuscirono: presidente on. don Prospero Colonna — Vice presidenti: on. deputato Di Scalea, on. dep. G. B. Miliani, on. sen. Luigi Roux, on. comm. Giovanni Silvestri — Segretario: on. conte Hierschel de Minerbi — Tesoriere: cav. Enrico Pignalosa — Commissione esecutiva: cav. avv. Cesare Agrati, comm. Ferdinando Bocca, cav. ing. Achille Fusi, cav. Carlo Mazzola, on. dep. ing. Carlo Montù, comm. arch. G. Moretti, march. ing. Giorgio Niccolini, comm. Giulio Norsa, ing. Alberto Pirelli, comm. Giovanni Silvestri, comm. ingegnere Carlo Tarlarini, cav. Pietro Vallardi.

Dopo la proclamazione, il comm. Silvestri, presidente della Commissione, informò sui risultati della partecipazione dell' Italia alle Esposizioni di Bruxelles e Buenos Aires, organizzate per incarico del Governo dal Comitato, facendo rilevare il successo delle affermazioni italiane nelle due suddette Mostre, successo tanto più notevole in quanto il Comitato permanente era alle sue prime prove.

Museo nazionale di Villa Giulia. — Il Museo col 1° gennaio si riaprirà al pubblico col seguente orario:

Nei giorni feriali:

settembre-febbraio dalle 10 alle 16, marzo-agosto dalle 12 alle diciotto.

Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

Onoranze ad Angelo Mosso. — A Torino l'altrieri, nel pomeriggio, ebbe luogo al Cimitero il trasporto della salma del senatore Angelo Mosso dal peristilio al Famedio. Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti del sindaco, del prefetto, della R. Accademia di medicina di Genova, della guarnigione, dell'Università, della Accademia dei lincei, dell'Accademia di scienze di Napoli, dell'Accademia di scienze di Torino, e del R. Istituto Veneto di scienze. Eravi pure il senatore Angelo Rossi, in rappresentanza del Senato. Assistevano inoltre la signora Mosso-Treves con la signorina Mosso ed altri congiunti.

La banda municipale eseguì marce funebri durante la cerimonia.

Davanti alla bara pronunciarono discorsi il comm. Tacconis, il prof. Ruffini, il senatore Camerana e il senatore D'Ovidio.

La cerimonia terminò alle ore 16.

Inviarono telegrammi di adesione varî Istituti ed Accademie italiane ed estere.

Cimelii preziosi. — L'on. senatore principe Ruffo di Bagnara ha fatto un importante dono storico e artistico al Museo di San Martino di Napoli. Si tratta dei ricordi personali del celebre cardinale Ruffo; gioielli meravigliosi, ricchi anelli di topazi, croci con punte di brillanti, abiti e paramenti, manoscritti, decorazioni, mobili, fino all'enorme stendardo bianco con la croce rossa: lo stendardo ricamato da Maria Carolina e che guidò le truppe napoletane nelle battaglie della Santa Fè. Il prof. Spinazzola ne sta curando attivamente il riordinamento in un salone apposito dello splendido Museo di San Martino che raccoglie lassù di fronte al mare di Napoli tanti documenti storici del nostro risorgimento nazionale.

Beneficenza. — La nobile signora Argia Franzosini-Ceretti, testè defunta in Intra, ha lasciato L. 300,000 da dividersi in varie opere di beneficenza, L. 30,000 sono destinate a borse di studio per giovani di Intra. Esecutore testamentario venne nominato il sindaco di Intra avv. De Lorenzi.

Servizio dei pacchi postali. — S. E. il ministro delle poste ha dato le seguenti disposizioni sul servizio dei pacchi durante le feste di Natale e Capo d'anno.

Non accettare neppure con la dichiarazione a rischio del mittente pacchi i cui imballaggi non siano ben resistenti.

Quelli contenenti liquidi debbono essere formati con cassette solide, ripiene di segatura. Quelli per la Russia e i paesi di oltremare debbono essere formati con cassette di legno, canestri o cestini di vimini, imballati in cuoio o tela forte.

Non accettare quei pacchi che non abbiano l'indirizzo chiaro, completo, corrispondente a quello del rispettivo bollettino e che non portino l'indicazione del luogo di destinazione scritta in modo ben appariscente sull'involucro esterno o su foglietto ad esso incollato ed aderente per intero. Restano quindi esclusi gli indirizzi cuciti ed attaccati con ceralacca.

Esigere che sui pacchi contenente più d'una specie di merci e sui bollettini relativi siano specificati il contenuto ed il peso netto di ciascuna; e ciò per agevolare l'applicazione del dazio.

Far comprendere al pubblico l'importanza, anche con avvisi da

tenersi esposti nell'atrio degli uffici, che entro i pacchi sia incluso un secondo indirizzo con l'aggiunta del nome, cognome e recapito del mittente.

Seguono altre numerose raccomandazioni riflettenti il disbrigo del servizio presso gli uffici e le ambulanti.

Riduzioni ferroviarie per il 1911. — L'on. sen. Villa e il conte Orsi, per Torino; l'on. Pescetti e il marchese Ridolfi, per Firenze e il conte di San Martino, per Roma, si sono riuniti, l'altro ieri, presso la Direzione generale della Banca d'Italia, in unione ai commendatori Berrini e Di Roberto, ed hanno stabilito tutte le modalità relative alle tessere ed ai ribassi ferroviari che saranno concessi in occasione delle Esposizioni del prossimo anno.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Aquila:

A Barisciano un caso e nessun decesso.

In provincia di Caltanissetta:

A Pietrapersia un caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta:

A Cancello Arnone un caso e nessun decesso — a Elena un caso e nessun decesso — ad Itri un caso e nessun decesso.

In provincia di Roma:

A Maenza un decesso nei casi precedenti e nessun caso nuovo — a Sezze un caso e nessun decesso.

*** Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 le denunzie furono:

A Gricignano d'Aversa un caso e nessun decesso — a Tagliacozzo un caso e nessun decesso.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Genova. — Il *Siena*, della stessa Società, ha transitato da Teneriffa per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 10. — Notizie da Sant'Antonio (Texas) dicono che i rivoluzionari avrebbero fatto prigioniero il giovane Greel, figlio del ministro degli esteri del Messico, e lo terrebbero come ostaggio sulle montagne di Chihauhua.

COSTANTINOPOLI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

CETTIGNE, 10. — È stato qui firmato un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro sulla base della clausola della nazione più favorita.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'ordine del giorno di fiducia nel Governo è stato approvato dalla Camera dei deputati con 106 voti contro 63.

CHRISTIANIA, 10. — Il premio Nöbel per la pace è stato assegnato quest'anno all'ufficio internazionale permanente di Berna per la pace.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — Tutti i ministri assistono alla seduta.

Prende subito la parola il cancelliere dell'impero von Bethmann Hollweg. Egli, dopo aver detto che parlerà della politica estera in un altro momento, passa ad esaminare alcune questioni di politica interna.

Circa la costituzione della Alsazia-Lorena dichiara che l'attitudine assunta dei partiti autorizza a sperare che si riuscirà a raggiungere un accordo utile per gli interessi del paese dell' Impero e per l' Impero.

Si vuol sapere, prosegue il cancelliere, quale posizione intenda prendere il Governo nelle prossime elezioni di fronte ai partiti politici. Lo stato di agitazione prodotto dalle elezioni passerà: qualunque sarà l'esito di esse non seguirà ancora il crepuscolo degli dei (Risa).

Quando le passioni saranno calmate, si riprenderà la vita abituale con le sue esigenze pratiche. La nazione chiederà al Reichstag se esso intende appoggiare la nostra potenza terrestre e marittima e tutelare l'ordine pubblico e quelle basi sulle quali si è sviluppata la nostra vita economica, agricola, commerciale e industriale.

Si comprenderà allora se era saggio che si gettassero il guanto di sfida partiti che, non ostante tutte le divergenze in questioni secondarie, hanno poi tutti un medesimo scopo da raggiungere nelle grandi questioni vitali per la nazione. Io debbo mirare a raggiungere l'unione.

Io non servo nè il Parlamento, nè i nobili, nè voi: dirigo la politica e propongo le leggi che, secondo la mia convinzione, giovano alla patria e ciò finchè ottengo per la mia opera l'approvazione dell'Imperatore e dei Governi confederati. Su tale base io cerco l'accordo con voi e col Reichstag.

Accetto l'appoggio ove mi viene accordato e qualunque sia il partito che me lo accorda. Se ricevessi istruzioni da questo o da quel gruppo sarei nulla più che un funzionario.

Parlando degli incidenti di Moabit, il cancelliere dell'Impero ne rigetta ogni colpa sui socialisti.

Tuttavia, conclude Bethmann Hollweg, dovremo noi prendere misure eccezionali? Il principe di Bülow ha dichiarato varie volte da questo posto che l'Impero, lo Stato, la Monarchia borghese, sono in grado, se si giovano senza paura dei mezzi legali esistenti, di render vano ogni tentativo di rivoluzione. Questo è anche il mio parere: non vi proporrò quindi leggi eccezionali (Applausi vivissimi sui banchi di tutti i partiti, tranne che su quelli dei socialisti).

Dopo un discorso del deputato Basserman, riprende la parola il cancelliere dell'Impero, Betheman Hollweg.

Egli dice che non vuol fare un'esposizione generale della politica estera della Germania e che si limiterà a rispondere alle interrogazioni che gli rivolgerà il Reichstag.

Tuttavia - egli dice - non voglio tralasciare di inviare i miei ringraziamenti agli uomini di Stato delle due potenze alleate per i termini calorosi che essi consacrarono nei loro Parlamenti alle relazioni con la Germania. In tali termini io trovo la conferma di quanto quegli uomini di Stato mi dissero negli incontri amichevoli che ebbi con loro nella scorsa estate a Firenze e qui.

Avendo Basserman parlato del Marocco, non voglio, dice il cancelliere, entrare in dettagli, in questo momento, perchè l'azione di una nave francese ad Agadir non ha avuto finora una spiegazione ufficiale.

Circa il prestito della Turchia, il cancelliere dice che questa si era dapprima rivolta a Parigi per far fronte ai suoi bisogni finanziari.

Quando i negoziati, che la Germania seguì con neutralità benevola, furono all'ultimo momento falliti, a causa delle difficoltà che avevano in parte base sul terreno politico in seguito alle condizioni che la Porta non considerò accettabili, la Turchia si rivolse verso Vienna e Berlino.

Si formò un consorzio finanziario, composto di grandi banche tedesche, austriache ed ungheresi, col quale la Turchia combinò, in breve, una anticipazione di 5,500,000 lire turche e concluse un prestito di 11 milioni di lire.

L'oratore si rammarica di non potere entrare ora in particolari circa questa operazione: rileva tuttavia che il Governo imperiale favorì con simpatia questi negoziati finanziari e lo fece con la considerazione politica che la Germania rendesse col suo interessamento un servizio ai bisogni finanziari urgenti della Turchia, e nello stesso tempo alla sua politica, basata sul mantenimento della pace e dello *statu quo* in Oriente.

Questa politica esige in prima linea un Governo turco forte, abbastanza forte da mantenere l'ordine all'interno ed inspirare rispetto all'estero. Finora il Governo turco si è dedicato a questo compito con rran cura e con felice successo. Per conseguenza sembrò equo e buono, per motivi economici e politici, che noi aiutassimo il Governo turco a vincere le difficoltà che derivavano dalla sua situazione finanziaria e che gli offrissimo la possibilità di continuare la sua opera di consolidamento.

In quanto alle nostre relazioni con l'Inghilterra ed a pretesi negoziati con essa per una limitazione degli armamenti navali, il Governo britannico ci ha espresso più volte il suo parere che una limitazione degli armamenti contribuirebbe molto a rendere la calma nelle relazioni internazionali.

L'Inghilterra non formulò però mai una proposta positiva. Noi pure, soggiunge il Cancelliere, siamo concordi con l'Inghilterra nel desiderio di limitare le rivalità negli armamenti. E nei colloqui improntati a spirito pacifico reciproco facemmo sempre prevalere il concetto che una discussione franca e l'*entente* che ne seguirebbe circa gli interessi politici ed economici reciproci dei due paesi sarebbero il mezzo più sicuro per eliminare qualunque diffidenza esistente non tra i Governi ma spesso nella opinione pubblica.

L'incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo ebbe un corso assolutamente soddisfacente ed armonico.

La stessa cosa è avvenuta per ciò che concerne i colloqui dei rappresentanti dei due Governi Vorrei, soggiunge il Cancelliere, riassumerne il risultato così; cioè: Fu nuovamente stabilito che i due Governi non pensano ad alcuna combinazione che possa avere una punta aggressiva dell'uno contro l'altro.

La Germania e la Russia hanno lo stesso interesse pel mantenimento dello *statu quo* nei Balcani ed in Oriente. Perciò non appoggeranno alcuna politica da qualsiasi parte venisse, che mirasse alla soppressione di questo *statu quo*. Abbiamo parlato apertamente ed amichevolmente dei nostri interessi reciproci in Persia.

Auguriamo che il nostro commercio in Persia non sia ostacolato, ma continui a svilupparsi. La Russia fa i medesimi voti per il suo commercio. Ma oltre a ciò essa, come Stato confinante con la Persia, ha interessi particolari giustificati perchè non venga meno la sicurezza nelle parti del territorio persiano che confinano con le sue regioni.

Noi abbiamo riconosciuto volentieri che la Russia ha bisogno per questo scopo di un'influenza particolare nella Persia settentrionale, e abbiamo consentito perciò alla sua rivendicazione di tutte le concessioni ferroviarie, stradali e telegrafiche in quel territorio.

La Russia dal canto suo non solo non metterà alcun ostacolo al nostro commercio, ma faciliterà la costruzione di un tronco ferroviario per trasportare in Persia i prodotti di esso, finchè non li potremo dirigere per Bagdad verso Hankin.

I colloqui avvenuti tra il rappresentante del Governo russo e noi hanno eliminato qui e là i malintesi apparenti e confermato ed affermato le antiche relazioni di fiducia reciproca esistenti fra noi e la Russia. (Applausi prolungati).

TOLEDO, 10. — In seguito alle pioggie degli ultimi giorni le acque del Tago sono aumentate di metri 2.60 ed hanno inondate le campagne circostanti.

I danni sono rilevanti.

La circolazione dei treni è interrotta.

Si prevede che la piena raggiungerà un livello anche più alto.

DALKEYTH, 10. — Il ministro della guerra Haldane si è dichiarato soddisfatto del risultato delle elezioni ed ha criticato il *referendum* qualificandolo uno stratagemma mediante il quale i lordi conserverebbero il loro *veto* sotto altra forma, ed i conservatori il loro predominio anche sulla Camera dei comuni liberale.

LONDRA, 10. — I seggi dei ministeriali, perduti e guadagnati, si equilibrano.

L'elezione più interessante di oggi sarà quella di Carnarvon, ove il cancelliere dello scacchiere Lloyd George fa la sua campagna elettorale accompagnato dalla sua giovane figlia miss Megan che ovunque apre vendite di carità e suona pezzi di musica per opere di beneficenza.

Un dissidio era sorto tra Lloyd George e Winston Churchill. Questi che è cugino del duca di Marlborough, fu urtato da un incidente avvenuto durante un discorso del cancelliere dello Scacchiere a Mile End. Parlando dei dollari americani dei redmondisti, Lloyd George fece allusione ai lordi che non temono i dollari delle ricche ereditiere americane. Uno fra i presenti, la cui voce si perdette fra le acclamazioni, avrebbe gridato: « Il duca di Marlborough, per esempio ». Lloyd George, senza aver udito l'interruttore, continuò, riferendosi alle acclamazioni: « Vedo che mi avete compreso ». Un *reporter* conservatore rilevò scrupolosamente l'allusione al duca di Marlborough. Churchill, dopo letto il resoconto, scrisse a Lloyd George una lettera concepita in termini vivaci, accusandolo di averlo offeso, immischiando il nome della sua famiglia nel suo discorso elettorale.

Lloyd George si è affrettato a fornire spiegazioni sull'incidente ed ora si crede prossima una conciliazione.

GRAZ, 10. — *Processo dei triestini*. — La Corte d'assise ha assolto tutti gli accusati di alto tradimento, meno Deperis, che è stato condannato, per lesa maestà, a 2 mesi di lavori forzati.

VIENNA, 10. — *Processo Colpi*. — Il tribunale ha condannato Giuseppe Colpi per spionaggio, lesa maestà, dispregio agli emblemi dello Stato e porto d'arma abusivo a 4 anni; Dante, per spionaggio e lesa maestà, a 10 mesi; Tommasini, per spionaggio, a 8 mesi di lavori forzati.

Come è noto, il Colpi era già stato condannato qualche mese fa a 6 anni di lavori forzati per il furto alla Banca popolare di Trento.

I condannati si sono riservati di riflettere circa un eventuale ricorso.

LONDRA, 10. — *Elezioni*. — Stasera alle ore 11 erano stati eletti 182 liberali, 255 unionisti, 32 del partito del lavoro, 56 redmondisti e 6 o' brienisti.

I liberali guadagnano 17 seggi, gli unionisti 21 e il partito del lavoro 4.

SIVIGLIA, 11. — L'acqua invade la parte bassa della città e le campagne circostanti.

Si teme una inondazione totale.

WINNIPEG, 11. — Dei 45 minatori rimasti sepolti nella miniera di Crownest 16 sono stati salvati; sono stati estratti 20 cadaveri; nove operai sono ancora sepolti. Parecchi degli scampati sono gravemente feriti.

MONTREAL, 11. — Ieri a Bellevue Alberta è avvenuto un grave disastro minerario.

Il Regio console d'Italia, cav. Scelsi, ha mandato immediatamente sul luogo l'agente consolare di Winnipeg, allo scopo di verificare se vi siano vittime italiane e prestar loro tutti i possibili soccorsi.

LIMA, 11. — Il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

LUGANO, 11. — I *quais* sono tutti inondati. Anche la strada che dal Kursaal conduce alla piazza Guglielmo Tell è completamente coperta dalle acque.

Si crede che il caffè Peroni, che si trova presso l'imbarcadero, verrà raggiunto domani mattina dalle acque come avvenne il 2 novembre 1896.

Molte cantine sono completamente invase dalle acque. Anche il nuovo ricovero comunale è allagato, sebbene si trovi molto distante dal lago.

Sulle montagne circostanti nevica. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Dal Canton Ticino giungono pure notizie di inondazioni.

Il torrente Taglio di Picco si è ingrossato spaventosamente ed ha invaso la strada di Vignola.

Una frana è caduta sulla funicolare di Brè ed un'altra sulla strada di Capolago.

LISBONA, 12. — La Corte d'appello ha emesso un'ordinanza nella istruttoria contro Joao Franco e i suoi antichi colleghi di Gabinetto, riconoscendo che essi sono compresi nell'amnistia e che perciò sono prosciolti da qualsiasi accusa.

RIO DE JANEIRO, 12. — Stamane alle ore 5 la città è stata svegliata da un nuovo e violento cannoneggiamento. La nave *Rio Grande do Sud* tirava contro la città; le batterie di terra rispondevano.

Il bombardamento stasera continua fra grande panico. Vi sono dei feriti. Si vedono abitanti fuggire da ogni parte. Il nuovo mercato sembra particolarmente danneggiato.

PARIGI, 12. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha presieduto iersera un banchetto in occasione del centenario del ristabilimento dell'Ordine degli avvocati di Francia. Vi assistevano pure il presidente del Consiglio, Briand, il ministro degli esteri, Pichon, parecchi altri ministri e i rappresentanti degli Ordini degli avvo-

cati esteri, fra i quali il comm. Lupacchioli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma.

Il *batonnier* Busson-Billault ha fatto un brindisi alla salute degli avvocati esteri ed ha augurato che il tribunale d'arbitrato dell'Aja risolva in avvenire tutti i conflitti internazionali.

Il primo presidente Forichon ha rilevato poscia la stima mondiale di cui gode la giustizia francese.

Il ministro della giustizia Girard ha reso omaggio alle legislazioni estere che i giuristi francesi consultano spesso e i cui più recenti sistemi recano frequentemente notevoli miglioramenti. Il ministro ha soggiunto di credere che una più profonda conoscenza delle varie legislazioni faciliterà gli accordi nelle conferenze internazionali.

I giureconsulti di ogni paese ascriveranno a loro onore assicurare i principî dei diritti dell'umanità che devono prevalere nelle relazioni fra gli individui ed in quelle tra i popoli.

Il ministro ha concluso dicendo che la Francia sarà sempre un ardente avvocato della pace.

Ha preso indi la parola il Presidente della Repubblica, Fallières. Egli ha fatto l'elogio della professione di avvocato, che è stato anche la sua professione. Ha constatato la confortante adesione data all'Ordine degli avvocati francese dagli illustri Ordini esteri rappresentati al banchetto, ed ha concluso dicendo:

« Mi felicito di vedere stranieri di alta distinzione seduti alla nostra tavola ospitale e rivolgo loro l'amichevole saluto della Francia, sempre lieta dei riavvicinamenti che sotto diverse forme esercitano una benefica azione sul mantenimento e sullo sviluppo delle buone relazioni fra i popoli e concorrono con ciò al bene generale della umanità.

« Bevo all'ordine degli avvocati di Parigi e ai suoi invitati, che uniscono nel pensiero comune al culto del diritto il culto della giustizia ».

Tutti i brindisi sono stati accolti da lunghi applausi.

LISBONA, 12. — Il Governo ha ricevuto una notizia ufficiale da Rio de Janeiro, la quale dice che la sollevazione all'isola di Cobra è stata rapidamente repressa.

ATENE, 12. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni legislative. I risultati completi potranno conoscersi soltanto tra qualche giorno, poichè essendo grandissimo il numero dei candidati, lo spoglio delle schede richiederà molto tempo.

COSTANTINOPOLI, 12. — Ibrahim Soussa *mutessarif* di Castamonni (Siria), di religione cristiana, è stato nominato Valì dell'Arcipelago.

È il primo cristiano chiamato a tali funzioni dopo la rivoluzione.

Tre cristiani sono stati nominati i *mutessarif*.

CERBERE, 12. — Un nuovo uragano si è scatenato sulla penisola Iberica, producendo gravi danni. Vi sono numerose vittime. Parecchi treni hanno deviato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

11 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.15.
Termometro centigrado al nord	13 2.
Tensione del vapore, in mm.	9.47.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S
Velocità in km.	13
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.1. minimo 9,9.
Pioggia	gocce.

11 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia meridionale, minima di 734 sulla Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito al sud e Sicilia, fino a 5 mm. su quest'ultima, disceso altrove fino a 3 mm. in Liguria; temperatura generalmente diminuita al sud e centro, irregolarmente variata altrove; piogge al nord, centro, Campania e isole; neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 760 sulla Sicilia, minimo a 752 sulla Liguria.

Probabilità: venti meridionali forti, con mare agitato sul Tirreno, moderati tra sud e levante atrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	mosso	13 6	9 3
Spezia	coperto	agitato	13 8	10 9
Cuneo	coperto	—	5 6	1 1
Torino	piovoso	—	7 1	5 0
Alessandria	piovoso	—	8 3	4 3
Novara	piovoso	—	14 2	5 2
Domodossola	nevica	—	6 8	— 0 1
Pavia	piovoso	—	8 7	4 0
Milano	piovoso	—	10 1	8 0
Como	piovoso	—	9 9	7 0
Sondrio	piovoso	—	9 3	5 8
Bergamo	nebbioso	—	9 0	6 0
Brescia	piovoso	—	10 3	6 9
Cremona	coperto	—	10 3	8 4
Mantova	nebbioso	—	12 0	7 0
Verona	piovoso		12 8	8 3
Belluno	piovoso		7 6	4 2
Udine	coperto	—	12 5	10 7
Treviso	piovoso	—	12 1	8 3
Venezia	coperto	calmo	11 8	9 3
Padova	piovoso	—	11 6	8 5
Rovigo	piovoso	—	10 6	8 9
Piacenza	piovoso	—	9 7	7 0
Parma	piovoso	—	9 2	7 7
Reggio Emilia	piovoso	—	10 0	7 9
Modena	coperto	—	10 6	7 7
Ferrara	coperto	—	10 9	7 1
Bologna	coperto	—	10 0	8 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	10 6	8 2
Pesaro	piovoso	calmo	15 7	8 8
Ancona	nebbioso	legg. mosso	16 2	10 0
Urbino	coperto	—	12 6	9 9
Macerata	coperto	—	14 0	10 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 0	7 8
Camerino	coperto	—	12 9	8 5
Lucca	piovoso	—	12 9	9 5
Pisa	piovoso	—	14 8	9 8
Livorno	piovoso	mosso	14 0	9 8
Firenze	piovoso	—	12 7	8 4
Arezzo	piovoso	—	13 2	6 6
Siena	coperto	—	11 8	9 1
Grosseto	piovoso	—	15 0	9 6
Roma	coperto	—	15 4	9 9
Teramo	coperto	—	10 0	7 6
Chieti	coperto	—	15 8	10 0
Aquila	coperto	—	11 4	6 8
Agnone	piovoso	—	14 7	8 4
Foggia	1/2 coperto	—	17 4	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	18 8	12 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 5	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	17 6	12 1
Napoli	coperto	mosso	17 0	13 3
Benevento	3/4 coperto	—	17 5	4 6
Avellino	3/4 coperto	—	16 2	10 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	13 0	7 2
Cosenza	sereno	—	15 0	6 5
Tiriolo	coperto	—	14 0	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 1	11 1
Palermo	nebbioso	calmo	17 8	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 0
Caltanissetta	sereno		14 8	9 0
Messina	piovoso	legg. mosso	17 0	11 8
Catania	3/4 coperto	mosso	15 1	10 4
Siracusa	coperto	mosso	17 8	7 0
Cagliari	piovoso	calmo	18 0	7 5
Sassari	piovoso	—	14 0	8 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.